

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera.

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per sei mesi L. 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.
 Un numero separato cent. 5.
 Trovati in vendita presso l'editore giornalistico-libraio piazza V. E. all'edicolante, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Le vacche reazionarie

Ci sono dei casi esemplari che servono mirabilmente a porre in luce un principio. Uno di questi casi è quello delle vacche di Lomellina. I proprietari di vaccherie della Lomellina vennero in dissidio, intorno al salario e compensi dovuti, coi mungitori di latte. Ebbene i signori proprietari si sono riuniti ed hanno formulato un fiero reclamo-protesta al governo dal quale pretendono che mandi i soldati ed i carabinieri a mungere le loro vacche. Così i loro salariati saranno posti sul lastrico e dovranno adattarsi a quello che essi vogliono. Tutto ciò ben inteso, si chiama: *tutela dell'ordine*.

E sono logici. I contadini di Lomellina non volevano prestarsi per il prezzo loro imposto, alla mietitura ed il governo Saracco mandò a mietere i soldati dunque ora il governo Zanardelli li mandò a mungere.

Se non è no il governo fa lui la rivoluzione. E che altro è la rivoluzione se non la pretesa dei lavoratori di essere meglio remunerati e trattati? Una rivoluzione più disturbatrice, più odiosa di questa, la custa, al potere non sa immaginare. La rivolta per le piazze!... ma questo è il principio del buon ordine. Qualche fucilata, un nuovo ministero, Procesi, leggi repressive ed ecco tutto rimesso a posto per un pezzo.

Essi le attendono ora le rivolte, le invocano, esercitano dovunque un sistema di sobbollazione e di provocazione: gli armatori di Genova perciò ritardano di sottoporre — dopo avere accettato il suo arbitrato — il questionario, a Zanardelli come i nostri lettori sanno.

Ma noi confidiamo che tutte queste speranze cadano nel vuoto e che il rispetto della libertà da parte del governo è la pazienza degli operai tripudio e rendono duratura la pacifica vittoria.

L'Ufficio del lavoro

Passò quel tempo Enea!
 I reazionari tentano ora per ora di truffare il pubblico. È la parola; ma il tempo in cui il buon popolo non se ne accorgeva è passato e non ci risonano più.

Dopo aver combattuto a tutta oltranza, disperatamente, ogni forma d'organizzazione, passato il tempo in cui era possibile di coacciare un operaio dell'officina unicamente perché sospetto di radicalismo o di socialismo (a Udine questo tempo non è passato), passato il tempo della compassione, viene l'ora della gesuiteria, della trappola, ed ecco allora gli ingegni acuti della reazione proporre l'Ufficio del lavoro, vale a dire la negazione di ogni organizzazione.

Il tentativo fu fatto a Brescia; ora ecco che gli operai di Brescia, domenica, in una solenne adunanza, invitato a tenere una conferenza Claudio Treves, sbagiarono e stigmatizzarono il tentativo, mettendo in avvertenza tutti i loro compagni d'Italia.

Il Paese non aspetta oggi a svelare l'ipocrisia tentata anche a Udine dai novelli protettori del popolo, solleciti di persuaderlo che non bisogna sì organizzarsi e che gli è immensamente utile pagare il grano a lire 30 al quintale. Il pane a Udine è da pochi giorni cresciuto di 5 centesimi al chilo, ma non importa.

Intolleranza larvata

Il prof. Garassini in un'applaudita conferenza tenuta alla Scuola Popolare Superiore disse che i principi morali, da lui magistralmente illustrati, potevano essere accettati da persone di qualunque religione e di qualunque partito. «Anche del partito anarchico?» gli chiese qualcuno sopra un giornale cittadino ed il prof. Garassini non solo rispose un vigoroso no ma esprime anche la sua meraviglia che gli fosse stata rivolta una simile domanda. *Vale retro, Satana!*

Ora è lecito meravigliarsi della meraviglia dell'aggregato professore, ospite prezioso della città nostra, dove egli dà prova di sì molteplici e benefiche attività, giacché questa meraviglia è un sintomo d'intolleranza bella e buona.

Tolleranza è il rispetto di qualunque opinione politica, anarchica, socialista, democratica, conservatrice di ogni gradazione, clericale, senza esclusione di sorta; altrimenti la tolleranza con restrizioni si riduce ad un'ipocrisia; una mistificazione, un tranfallo.

Non bisogna già credere che anarchici siano soltanto gli accolitori ed i bombardieri, che questi sono i fanatici, i delinquenti dell'anarchismo; mentre i dottrinari anarchici sono pensatori degni di rispetto. Ad essi si può rimproverare soltanto una buona dose d'ingenuità quando s'illudono che all'indomani di una rivoluzione violenta gli uomini devono diventare come per incanto tanti esseri perfetti e che la legge e l'autorità, queste bestie nere degli anarchici, sieno esse sole la colpa di tutte le miserie di questa travagliata umanità.

I pugnatori ed i dinamardi soli, devono essere considerati delinquenti e magari delinquenti volgari senza alcuna agiologia di partito politico, ma alla stessa stregua si devono giudicare delinquenti, volgari anche i forzisti (oq. chierici o seba), che vorrebbero impalare ogni giorno un sovrano, sivo, i mangiapreti che hanno le stesse amovibili intenzioni rispetto ai preti, e tutti quelli insomma che vorrebbero sostituire la cieca violenza, alla libera propaganda, unica arma ideale nella lotta feconda dei partiti.

Ed a questo proposito è degna di commento un'altra meraviglia esplosa in questi giorni, riguardo alla conferenza storica che fu fatta tenere, orribile a dirsi, a don Edoardo Marzulli alla scuola popolare stessa.

Dovete sapere che questa scuola per consenso unanime dev'essere tenuta estranea ad ogni idea di partito, che in essa venissero accolti volentieri insegnanti che si interessano per l'elevamento morale ed intellettuale della classe operaia; ma... ad eccezione però dei preti. Questi, in omaggio alla libertà ed alla tolleranza del ventesimo secolo, devono essere assolutamente conformati da far ridere i nelle ghiesse. Cosa poli!

Noi popolari siamo accusati così spesso d'intendere così coi preti e l'accusa è così ridicola che non vale la pena di smentirla. Eppure, francamente, nonostante il divario immenso che ci mette agli antipodi dei clericali dobbiamo riconoscere che c'è una somiglianza, tra noi e questi giovani redattori del *Crociato* in questo, che essi sono uomini moderni come noi, che fanno la propaganda delle loro idee sobiette e coraggiosa alla luce del sole.

Ed invece i cosiddetti liberali si sono un po' alla volta rimangiati tutte le vere teorie liberali ed hanno battuto in ritirata di parecchi secoli davanti alla civiltà, adottando i metodi aborriti di lotta dell'odiatissimo clero e cioè:

Scamnicca, perché a quelli che non la pensano come loro regalano i titoli di rinnegato, senza patria, ecc. ecc. sperando quasi di metterli al bando del consorzio umano;

Dogmatismo, perché sfuggono alla discussione;

Santa Inquisizione o esclusivismo confessionale, perché coloro che sono sospetti di non nutrire idee ortodosse sono scacciati dalle officine, esclusi subdolamente dai consorzi;

Tortura, non quella classica ottenuta col cavalletto ed altri deliziosi strumenti, la quale è giú di moda, ma una più raffinata e più lenta che consiste nel metter sul lastrico un padre con numerosa prole. *Daring.*

La democrazia e gli impiegati comunali

Non si può far torto al Paese di non essere occupato di questioni comunali, basti ricordare la splendida campagna sostenuta su questa colonna dal compianto consigliere comunale Grassi, in riguardo alla questione del dazio. Mi sia permesso di trattare ora una questione d'indole generale, la quale, se non è d'attualità, può giovare, credo, alla propaganda delle nostre idee.

Quando un'amministrazione democratica è riuscita ad affermare il potere, come deve comportarsi verso gli impiegati?

In primo luogo osservo che sarebbe una sponatura il voler amministrare un comune democraticamente, trattando gli impiegati con sistemi *forzisti*. Il segretario comunale, il ragioniere e gli altri impiegati possono rendere ottimi servizi agli amministratori, purché siano considerati come uomini capaci di pensare, colla propria testa, e non come macchine. Perché si sente ogni giorno impregnare da tutti contro la burocrazia? Le cosiddette classi dirigenti hanno ridotto gli impiegati allo stato di fossili antidiluviani, incapaci di far questo semplicissimo ragionamento: «Anche noi siamo contribuenti; anche noi siamo qualche cosa nell'organismo sociale; dunque, se camminiamo colle pantofole del regolamentarismo danneggiamo noi stessi e la società...» La burocrazia sta alla democrazia nello stesso rapporto della forza alla libertà.

Chi serve un comune, deve conservare alta la sua dignità di cittadino; non deve temer vendette e persecuzioni per i suoi convincimenti politici e religiosi; infine deve poter esplicitare nel suo ministero non solo tutta la sua attività, ma anche tutta la sua esigenza, nel limite stabilito da regolamenti che abbiano sapore di modernità e che non siano, preadmittiti, come la maggior parte degli attuali. Quando entriamo in un ufficio ci sembra spesso volte di vedere non degli uomini, ma delle mummie viventi, le quali hanno un sussulto e un fremito soltanto quando pensano alla promozione. Un ufficio comunale non deve aver nessuna somiglianza colla neropolis di Venezia; bisogna dunque finirla in primo luogo coi favoritismi, perché chi si adatta a strisciare, sa benissimo adattarsi a fare da mummia.

Gli impiegati comunali devono servire una classe, o l'intera collettività? Nel primo caso, un segretario comunale, per esempio, sarebbe l'umile servitore di quei sindaci che rappresentano il feudalesimo; nel secondo, l'impiegato avrebbe doveri e diritti eguali a coloro i quali, secondo me, si chiamano *impropriamente* suoi superiori. Un sindaco, quando dice ad un impiegato: «Faccia questo» non è già un *padrone*, ma l'esecutore della volontà dei suoi elettori, ai quali, perché superiori a tutti, dovrebbe esser data ampia facoltà di risanare l'ambiente comunale nel capo e nelle membra, quando ci fosse bisogno. *Ostide.*

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Prefetto

La destinazione a Udine del comm. Doneddu suscitò insoliti commenti nella stampa cittadina. Ed infatti pare che a Cremona avesse spiegato molto zelo. Neanche qui gli mancherebbero consimili tentazioni, ma vogliamo sperare che tra noi saprà informarsi a quel rispetto alla libertà che informa gli atti del Ministero che qui lo manda e che sarà davvero, come noi auguriamo, il ben venuto.

AMARO D'UDINE
 Vedi avviso in quarta pagina.

Le nostre scuole

Fra breve il Consiglio comunale sarà chiamato solennemente a discutere sugli effetti di una buona o cattiva gestione della commissione per la solita dell'edificio scolastico. Ma, on. Giunta, Ella ci pare dia troppa importanza ad una cosa tanto insignificante? Il Consiglio comunale ha già imparato da Boito e da Pinetti, come si deve fare. Un buon caffè, una scampagnata a Cividale (patria delle gubane) e poi zaffi tutti i nomi in un cappello e si cava a sorte!

È chiaro! Sa, per esempio, qualcuno di voi fosse chiamato a giudicare supponiamo di un concorso per un cippo respiano da collocarsi nella piazza maggiore di Lusevera, non farebbe forse altrettanto? Ci sarà, è vero, l'inconveniente che tutte le commissioni, per una insolvente e viziosa abitudine, devono fare una relazione tanto perché se ne nessuno obedirebbe che avessero fatto qualche cosa; ebbene, si prega il segretario comunale o il curatore di farla alla presta e poi si ripassa a firmarla. Vedrete che non ci sarà nessun pericolo che il Consiglio di Lusevera non prenda le cose sul serio.

Credete al Paese, che piglia sempre le cose allegramente!

Le Relazioni — son come il vino
 Il vino della vedova Cluquet,
 basta col bicchietto
 a quel che vien di Puglia par Rordò.

Una commemorazione

Per iniziativa di alcuni cittadini — ed a beneficio del Segretariato dell'Emigrazione — nel pomeriggio di domenica 19 avrà luogo, al teatro Nazionale e con tenue tasso d'entrata, la commemorazione del grande dimenticato Vincenzo Gioberti.

Il prof. F. Montighiano del nostro Liceo sarà l'oratore con il tema: «Il pensiero civile e sociale di Vincenzo Gioberti».

Pro-edilizia

Riceviamo e pubblichiamo.
 In un giornale di sabato scorso abbiamo letto un articolo riguardante la indecente muraglia che è attigua alla chiesa, rimessa a nuovo, di Porta Praehiuso.

Noi sappiamo che tempo addietro l'ingegnere municipale fece un sopralluogo per tale motivo, e che il progetto del lavoro per fidare quella muraglia in rettilineo è anche pronto.

Quel giornale poi dice che è obbligo dei proprietari della muraglia di eseguire il reclamato lavoro essendo essi i beneficiari e possidenti.

Come venne esdito a mona Dell'Oste un pezzo di terreno gratuitamente onde venisse completato il lavoro della chiesa, quei proprietari, medesimamente, sono disposti di cedere anche quei metri di terreno che abbiogno affittare la nuova muraglia si eriga a presidenza, ma obbligare quei proprietari ad eseguire tale lavoro a loro spesa, sarebbe una cosa impossibile, per la semplice ragione che le loro possidenze e le loro sostanze non consentirebbero.

Noi siamo persuasi, che l'on. Municipio vorrà provvedere in merito, ed auguriamo anzi che il lavoro venga sollecitamente eseguito. *Un artigiere parrocchiano.*

Flori d'arancio

Oggi a Como, l'amico nostro Plinio Zuliani, giura fede di sposo alla gentile signorina Annetta Ferrario.

Agli sposi il fervido augurio di felicità ed i saluti affettuosi degli amici del Paese.

Istituto Filodrammatico

Domani sera alle ore 8 1/2 avrà luogo il quarto trattamento sociale con *L'onorevole Campodarago* e con un modesto festino di famiglia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 17 1/2 alle 19 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Coro del Mercato, scena ed aria opera «Jone» Petrella
3. Scena pittorresca Mascheroni
5. Atto III. «Tosca» Pacini
6. Valzer sul ballo «Sport» Marengo

Casa del Bossolo tondo.

Adunanza pubblicamente privata
o privatamente pubblica?

Forse il Paese, per un eccesso di zelo e, diciamo pure, per un nobile e naturale istinto di protezione dell'innocenza, ha il rimorso dei tragici fatti avvenuti domenica scorsa fuori Porta Prachiuso e di cui si sono largamente occupati i giornali quotidiani di Udine e di Venezia.

Quando il Friuli, narrendo di una adunanza privatissima, indetta nel mese passato dal Circolo dei giovani monarchici in una casa di via Mazzini, chiamò *propaganda buffa* quanto ai suoi ivi convenuti avevano convenuto a proposito della rivoluzione francese e del dazio sul grano i signori Pedroni e Cremese, il Paese insorse a difesa dei giovani monarchici e disse precipitamento:

Quattro persone, o quaranta persone, si danno convegno, tra le discrete pareti di una casa privata per trattare dei loro interessi... O non c'è l'inviolabilità del domicilio?... Quelle persone, la dentro, hanno diritto di far quello che vogliono: una brigata, come un discorso politico, ecc. ecc.

Se poi, aggiungeva il Paese, un giornale indicherebbe, come il *Giornale di Udine*, con una esclamazione di alla casa l'importanza di un avvenimento politico, la propaganda buffa la fa lui, il giornale.

Qui noi ragionavamo e ci pareva di essere nel giusto e di averci accaparrata la gratitudine dei giovani monarchici, perché il Friuli non fiatò.

Ma, ahimè, queste idee di avvenimento politico di inviolabilità di domicilio, non si sa come rimasero fite nella testa dei preposti del Circolo monarchico e la nostra gratuita difesa fu messa disgraziatamente nell'impegno di fare qualche cosa di più a questo ad alis e luce del sole.

Ed eccoli all'opera.

Viene affisso ai muri il seguente manifesto:

CIRCOLO LIBERALE COSTITUZIONALE
di Udine.

Il Comitato dell'VIII sezione invita gli elettori politici ed amministrativi residenti in S. Gottardo e Pletis ad intervenire all'adunanza che avrà luogo domenica 28 aprile, alle ore 2 della casa ex-Stradolini, al Bossolo, per dar loro schiarimenti importanti e discutere sulla questione che tanto si è agitata sul dazio del grano.

Si raccomanda il massimo concorso essendo la cosa di vitale importanza.

IL COMITATO SEZIONALE.

Niente di più legittimo di quel manifesto. L'adunanza non ebbe luogo il 28 aprile... per il cattivo tempo; e venne rimandata alla domenica successiva, 5 maggio, senza alcuna modificazione, all'invito e la dilazione venne annunciata dai giornali.

Ed era altrettanto legittimo il desiderio degli elettori (e non solo di quelli di Pletis e di S. Gottardo) di sentire gli schiarimenti e la discussione sul dazio del grano. Forse, omissis, i signori Pedroni e Cremese che avevano luminosamente dimostrato in via Mazzini come e qualmente la conservazione del dazio sul grano era una risorsa per gli operai e per i piccoli proprietari che ne hanno ancora tanta da vendere, sarebbero venuti all'adunanza per tranquillizzare il prossimo con un'altra dimostrazione e cioè del gran vantaggio che ognuno sente ed in ispecie l'operajo, dall'aumento del prezzo del pane, avvertatosi in questi giorni di centesimi cinque al chilogramma... Insomma il manifesto raccomandava anche il massimo concorso essendo la cosa di vitale importanza... Poteva anche trattarsi di un Aventino a rovescio coi relativi Graconi... al Bossolotto!

Ed il buon pubblico andò al Bossolotto. Chi poteva immaginare, dopo tanta solennità e pubblicità di invito, e raccomandazione di numero concorso, che, ottenuto questo concorso, esso avesse a disgustare affettuosamente l'illustrissimo Presidente del Circolo, il conferenziere sig. Santi e gli altri preposti pur tutti animati da un vivo desiderio di discussione?

La cosa è semplice. Gli è che i signori preposti volevano una riunione pubblica sì, ma privata, come certe signore; oppure, privata sì, ma pubblica, e cioè una riunione che si potesse dire pubblica, se fosse riuscita privata e viceversa... questo poi era affare del *Giornale di Udine* nel domani: egli doveva stampare, a grossi caratteri di una grande comizio pubblica o di una violazione di domicilio, a seconda degli avvenimenti... Ma disgraziatamente le riunioni sono o pubbliche o private.

Quando i signori Pedroni e Cremese dovevano confidare privatamente le loro impressioni sulla rivoluzione francese e sul dazio del grano; quando il sig. G. B. De Paoli, membro del comitato direttivo del Circolo monarchico, doveva sfoggiarsi contro i partiti avanzati, non vi furono pubblici inviti agli elettori e le cose passarono, senza disturbi, in famiglia. Ma domenica passata

il signor pubblico era invitato, e con lui non si scherza. O non lo si chiama, o, chiamato, bisogna rispettarlo: specialmente se è il pubblico di una città che conosce ed ha diritto alle consuetudini civili. Certe scappatoie da impresari teatrali disgraziati certi pasticci non vanno a Udine e non andrebbero nemmeno a Cividale, patria delle celebri *gubane*.

Come si svolsero i tragici fatti al Bossolotto, si sa. Molti elettori di ogni partito vi si erano recati e, tra questi, parecchi popolari appartenenti appunto alla VIII sezione; ma le «vie aperte» si chiusero repentinamente per ordine dal presidente della monarchia avv. Pietro Cocconi.

Ed ecco, nel domani, sul *Giornale di Udine* rientrato l'articolo sul Grande comizio, si fa posto all'altro tragico nonché poliziesco: *Una adunanza del Circolo liberale impedita dai popolari*.

Dove si imparano molte cose a proposito della nuova violenza dei popolari (le vecchie violenze sono le elezioni... senza carta esigente). Si impara che, oltre i manifesti al pubblico e pel pubblico, erano stati distribuiti degli inviti personali coi quali erano intervenuti 150 (pouf) soci elettori, ai quali si contrappose un gruppo di monelli (e perché non prenderli a scappacconi?) E si impara che i preposti all'adunanza erano responsabili del buon ordine verso l'autorità che l'aveva permessa, e che cercarono di persuadere i nuovi venuti che la riunione era affatto privata. Si impara che c'è nel codice penale un articolo 157 il quale punisce la violazione di domicilio; ma non si impara che nella legge di P. S. c'è l'art. 1 il quale dice che solo per le riunioni pubbliche si deve dare avviso (non chiedere permesso) all'autorità di P. S.

Il che dimostra ancora una volta che quella riunione era pubblica... Cioè, no; potrebbe anche dimostrare che i signori preposti del Circolo monarchico ordono tuttavia in vigore il *Dearstone* del loro cuore e del loro Pelloux il quale poteva impedire anche la riunione privata.

A proposito di più libere istituzioni!

Epistolario del "Paese"
Lettera di un giovane costituzionale

Caro Ferriero,

Benché siano cose di nessuna importanza, tanto per debito d'amicizia, e facciano noto che per ora conferenze socialiste non se ne terranno, perché i fattori di codesti circoli dissero di trovare bensì e l'elemento favorevole, ma che poco si presta allo scopo.

Invece ora, tanto per non mancare al mio dovere e per non mangiarmi, come pretendono i socialisti, il pane a tradimento, le darò una notizia che le farà piacere.

Domenica prossima si terrà un'adunanza politica a S. Gottardo, per discutere sui importantissimi argomenti, come la conservazione del dazio sul grano, la graduale abolizione del dazio sui grani *glacés* e la deplorazione dell'apatia dei circoli monarchici del 1789, che non hanno evitato la rivoluzione francese. Vede bene che non c'è motivo che Ella si allarmi.

Io per esempio non ho capito mai nulla di tutto ciò, così che la questione sul grano mi sa solo di turco, ma mi sento tanto forte nella mia fede che penso che per noi c'è sempre chi provvede al compatimento, anche se cresce il prezzo del pane. Io confido che Ella parlerà col signor Maresciallo (a proposito, tanti saluti da parte mia) perché consigli il signor Ispettore a concedere il permesso che suppongo abbiano già chiesto per l'adunanza. Le dirò che questa volta, a parer mio, è stata commessa un'imprudenza di affrontare una pubblica discussione, dato l'incontrastato successo finora avuto coi comizi privati: ma ormai non c'è più tempo di tirarsi indietro... Pare però che anche a questo si stia combinando.

C'è chi consigliava di sparare nel cattivo tempo, ma questo non sarebbe opportuno, perché impedirebbe di giocare al lawn-tennis.

La penso invece con tutta cortezza riferire che tutte le speranze sono fondate sopra il gran concorso di elettori.

Capirà, amico mio, che se questi saranno molti, è fuor di dubbio che la maggior parte di essi saranno dei monelli e dei mandatari incoscienti. Resterà quindi palese la necessità di sospendere l'adunanza, perché non è *chio* che persona bene educata come sono i costituzionali, si trovino a contatto colla canaglia. Così in ultimo, siccome è provato che tutti i manifesti e gli inviti del circolo, non avrebbero tirato a S. Gottardo nemmeno un cane, si starà poco a dimostrare che se son venuti molti elettori, non può averli mandati che l'on. Girardini.

Tuttavia siccome gli elettori monarchici è già fissato (credo dal cav. Poldo) che saranno 150 e i sovversivi poco più di una dozzina, così sarà bene che Ella accetti un mio consiglio di mandare a S. Gottardo almeno quattro agenti di P. S. per controllare prudentemente che vi sia qualcuno a tenere quei 150 se, per avventura, avessero a perdere la calma, venendo meno alla loro educazione civile o meglio adottando l'azione impetuosa anche talora, consigliata dalla *Gazzetta di Venezia*.

Accetti di buon grado quanto Le posso riferire, ed ogni qualvolta avrò il bene di poterla servire, sarò contento.

La prego di porgere i miei sentimenti di rispetto al sig. Maresciallo, e cogliendo l'occasione di ben salutarla le stringo cordialmente la mano.

Il lei amico,
(segue la firma per la parte virgolata)
giovane costituzionale.

Il solito "curioso",
Caro Paese,

Lascio, oblio, versi nel tuo seno l'espressione della mia riconoscenza e questa lettera pubblicata (finalmente!) sul *Giornale di Udine* di lunedì in risposta alle mie replicate domande:

« Quel curioso del Paese è proprio un curioso tipo — Come si fa, domando io, a scrivere quasi mezza colonna di roba, con spreco di carta, d'inchiostro e di legghiadretti e peregrini moti di spirito, per dire una cosa che possiamo smentire subito, subito? »

Ma caro il mio, curioso del Paese o Paese curioso che sia, informati prima di parlare, te ne prego... e sappi, per tua pace, che noi abbiamo aderito e con tutta l'anima all'associazione monarchica del Veneto. Un'altra volta non esporti in nome di Dio, e fare di queste figure ridicole; tale consiglio da amico è da... compagno di fede, poiché noi, anche tu monarchico, non è vero?

Un giovane monarchico autentico.

Io credo senz'altro all'autenticità monarchica di quel giovane, anche se egli mette in dubbio la mia.

E prendo atto.

Il Circolo liberale costituzionale di Udine, che nella *Gazzetta di Venezia* si chiama semplicemente *liberale monarchico*, ha aderito con tutta l'anima alla federazione monarchica del Veneto, e si è fatto rappresentare alla festa di Este.

La federazione del Veneto sorse per iniziativa dell'Associazione dei giovani monarchici di Venezia che non fanno mistero della loro alleanza coi clericali e vivono sotto il patronato dell'avv. Paganuzzi e del comm. Cerutti e sotto la presidenza dell'on. Ferruccio Masola.

La *Gazzetta di Venezia* è l'organo magno della Associazione e della Federazione, presieduta dal commendatore Cerutti, e sulla *Gazzetta di Venezia* apparvero più volte vivaci e suggestivi intonamenti a tutti i monarchici, giovani e vecchi, di far causa comune con santa madre chiesa. Alla festa monarchica di Este, domenica passata, il clero era degnamente rappresentato e vi fu un prete, Don Giovanni Moro, che brindò allegramente tra la gioventù monarchica.

Ma c'è di più: è proprio la *Gazzetta di Venezia* quella che consigliava di cedere al papa la famosa «striscia di terra fino al mare».

Ora, tira tu le conclusioni. Io sono monarchico, anzi vorrei che il potere della monarchia fosse assoluto (*).

ma alleanze coi nemici della nostra unità, niente. Ho troppo presenti le parole del re Umberto I: *Roma intangibile* e sono di questa fede, né mi faccio scostare quando si festeggia il XX Settembre.

Il solito «Curioso»
(*) Siamo costretti a sopprimere alcune frasi per non incorrere in un sequestro. Pare impossibile! Quando a questi signori monopolisti dell'idea monarchica gli affari non vanno troppo bene se la pigliano con... la monarchia. E in che modo!
(N. d. R.)

Invito.

Ci si prega di pubblicare:

I sottoscritti congingi avvisano il pubblico che domani invitano a far penitenza con loro il rev. capellano della loro parrocchia don Cleodimiro Nerastrì, nonché la cugina Genoveffa ed il consorte di lei cav. Policarpo Crocchi.

Prevedono gli invitati di aver debitamente avvertita la Questura e di averne ottenuto il permesso.

Quattro risi con gli asparagi, senza complimenti.

Si raccomanda il massimo concorso.

Pancrazio Bossoli.
Veronica Bossoli nata Tondi.

Le medaglie alla Esposizione di Parigi.

Ci scrivono:
Caro Paese,
L'insuccesso finanziario dell'ultima Esposizione mondiale di Parigi forse non sarebbe stato così disastroso se i vari Giury, invece di distribuire tante medaglie d'oro,

si fossero limitati a distribuirne di bronzo come hanno fatto con qualche ditta concittadina raccomandando i premiati di dire stampare che sono d'oro.

I Giury, senza dubbio, avrebbero trovata la massima condiscendenza nei premiati e il bilancio dell'Esposizione se ne sarebbe avvantaggiato parecchio. Non ti pare?

Il solito.

Al Circolo Verdi.

Al Circolo Verdi, il giorno 27 corrente, si inaugurerà un busto del grande maestro. Terrà un discorso commemorativo il deputato di Udine, on. Girardini.

A proposito del medico primario dell'Ospitale

Riceviamo la seguente per pubblicare:

Regio signor Direttore.

Le sarei molto grato se Ella volesse trovar posto nel suo pregiato giornale per la seguente dichiarazione. Il signor Presidente mi aveva dato affidamento che dopo Pasqua avrei avuto un altro ondegno (almeno di 5-7 settimane al massimo) per completare alcuni miei studi in corso. Il rifiuto però, quando per questo congedo feci domanda, mi conturbò assai e mi mise in un grandissimo imbarazzo. Ecco la genesi della mia rinuncia. La malattia dei due assistenti, che ora si vuol in mala fede sfruttare mi fu fatta conoscere soltanto quando ogni pericolo era passato ed era facile il pronostico di una guarigione vicina. Di più mi si scrisse quando la notizia delle mie dimissioni era negli uffici del signor Presidente — se i congedi che ho fatto non sono errati. — Dunque? Ah, si, restato le agevolazioni usatomi. Veramente mi sarei accorto del contrario, ma in ogni modo, fa sempre piacere di sapere che l'intenzione buona c'era.

Dot. Angelo Cecconi

Siamo dispiacentissimi come di una perdita fatta dalla nostra città e del nostro ospedale, della rinuncia data dal dottor Cecconi, e cordialmente accettata dall'amministrazione, come, con linguaggio assai poco rispettoso verso il valoroso professionista, riportarono, infiorando la notizia, il *Giornale di Udine* e la *Patria del Friuli*.

Non vogliamo ricordare come e perché il dott. Cecconi venne eletto; egli però poté subito compradersi come fosse circondato dalla stima di tutta la cittadinanza. Ed infatti era fermamente risoluto di venire a stabilirsi a Udine e di consacrarsi interamente al suo ufficio ed alla sua professione.

Quando fu nominato aveva dei lavori scientifici in corso e chi sa che cosa vuol dire uno studio scientifico, comprenda benissimo come gli promesse di non disperdere le fatiche sostenute. Per ciò chiese delle licenze che in simili casi le amministrazioni sogliono affrettarsi a concedere, ma che la nostra lesinò pur dopo aver attesa anni prima di provvedere alla nomina del primario e ad ora che il dott. Cecconi provvedesse degnamente alla sua provvisoria sostituzione.

Dati poi i precedenti di tale questione, la cosa non può non destar dispetto anche nei più imparziali.

Pro "Scuola e Famiglia"

Giovedì sera avrà luogo al nostro Teatro Minerva la rappresentazione del *vaudeville* musicale, del maestro Montico a beneficio della *Scuola e Famiglia*. Oltre 100 musicisti attori e cantanti d'ombra se si girano sul palcoscenico. Avremo così un grazioso spettacolo in tre atti; la musica è deliziosa e gaia. A quanto pare lo spettacolo poi si chiuderà con un dramma in un atto dal titolo *Carabiniere* che verrà recitato dai dilettanti dell'Istituto Filodrammatico.

Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso; lo auguriamo di tutto cuore per la benefica istituzione.

Uno che vuole il calmiero.

Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale, anni addietro venne portato il dazio del vino da lire 7,50 a lire 9,50 per ettolitro.

Quest'anno tornò di danno a tutti gli esarcenti, i quali, naturalmente, non poterono rivalersi sul prezzo del vino.

Pure per deliberazione del comunale consiglio venne abolito il dazio sulle legna e sulle fenne.

Chi ebbe vantaggio da ciò? I soli fornai poiché essi ne dimminirono il prezzo del pane, ne aumentarono il peso delle binate.

Testè invece venne venne effettuato sul pane un aumento di cinque centesimi al chilogramma. (!)

Ammettiamo che ciò sia stato fatto in causa della scarsità dei depositi, ma domandiamo noi, nelle altre città d'Italia si ebbe forse il beneficio di due soppressioni di dazi come lo si ebbe a Udine?

Avvenuta la riduzione (non abolizione completa) del dazio sul riso, petrolio ed

(*) A Genova il pane grosso venne portato da cent. 45 a 48 il chilo, quello piccolo invece da 48 a 50. Dunque un aumento di soli tre e due centesimi.

IL PAESE

Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più famoso
sapone italiano. Vanta
la sua elasticità, la
sua morbidezza, la
sua azione profumata e non
permeabile.

AMIDO BORACE BANFI

Con suo profumo
e azione profumata e non
permeabile.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confonder-
si coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Sapol Bertelli
il vero sapone
finissimo, igienico, economico

Produttore del Sapol la Società A. BERTELLI & C. di Milano.
L'1.25 il pezzo anche nei principali Parfumeristi e Profumieri.

Le repulite Profumieristiche
igieniche Bertelli costituiscono
il miglior coefficiente dell'arte
dell'arte aquilina e fine di
renderla piacenti, oltre
costituire il più sfuocato
coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente
profumata, vaso L. 1.50, più
centesimi 20 per posta; due
vasi L. 2.90, franchi di porto.

Estratto Venus, per fat-
zoletta, nome L. 4.50, più
cent. 60 per posta; due vasi L. 9.

Vellutina Venus bianca, fo-
sa o raschi, azione profumata
L. 2.75, scatola di cartone L. 2.11,
più cent. 50 per posta; per posta
Dall'igiene Profumieristica
DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE
cosmetici, gratta, deterso saponoso, ricambio su biglietto, visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paola-Frati, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgetevi alla circoscrizione
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - Palazzo Gallarati, Vittorio Emanuele - MILANO
TORINO - portici al piano di Castello, ed - TORINO
ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
NAPOLI - via S. Lucia, 331 - NAPOLI

MAGNETISMO

La veggente somministrò anni
d'abito di consulti per qualun-
que domanda d'interessi partico-
lari. I signori che vogliono con-
sultarla per corrispondenza de-
vono dichiarare ciò che deside-
rano sapere, ed inviavano Lire
Cinque in lettera raccomandata
o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti
e consigli necessari di tutto quanto sarà possibile
conoscere per favorevole risultato.

Dirigete al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, 2, 2° B.DI. OGNA

FARMACIA SANDRI

FAGAGNA

AMARO GLORIA

PREMIATO

LIQUORE STOMATICO

RICOSTITUENTE

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la
digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in U.D.I.N.E. presso la
Farmacia Mastelloni, Caffè
Doria e la Bottiglietta G. B.
Zanuttini piazza del Duomo, ed in
Fagagna presso la detta Farmacia.

CALICANTUS

Specialità
della Ditta

Dolcissimo Liquore, squisit-
tamente igienico, preparato con
erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da
prenderlo dopo i pasti. Si vende in Fa-
gagna presso la Farmacia suddetta.

OCCASIONE

FAVOREVOLE

MASSIMO BUON MERCATO

100 Biglietti

e 100 Buste

diversi formati e qualità

L. 1.50, 2 e 2.50

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale in-
dicato per ridonare ai capelli
bianchi ed indeboliti, colore,
bellezza e vitalità della prima
gioventù. Questa imparag-
giabile composizione dei ca-
pelli non è una tintura, ma
un'acqua di soave profumo
che non macchia né la bian-
cheria, né la pelle e che si
adopera con la massima facilità
e speditezza. Essa agisce sul
bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutri-
mento necessario e ridonando loro il colore
primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili,
morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce
profondamente la cute, fa sparire la forfora. — Una
sola bottiglia basta per conseguire un effetto sor-
prendente.

Costa L. 4 alla bottiglia,
Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per
pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per
L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito Generale: **MIGONE & C.**, Via Torino 13, Milano.
In UDINE presso la Drogheria **FRANCESCO MINISINI**

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

MIGONE & C.

Via Torino 13, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE**
preparato come Bixir, come Pa-
lata e come Polvere è composto
di sostanze le più pure, con spe-
ciali metodi, senza restrizione di
spesa. Tali preparazioni di supre-
ma delicatezza, possiamo dunque
raccomandare come le migliori e
preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne
lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce rapidamente
le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si rade-
cano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli cau-
sati dagli alimenti, dai denti, quasi o dall'uso del fucare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca,
per togliere il tartaro, arrestare ed evitare lo sviluppo, conser-
vare il dente puro e per dare alla bocca un soave profumo,
adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT-MIGONE**.

Si vende a L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo
aggiungerà Cent. 50. — Per un ammontato di L. 10 franco di
porto.

AMARO D'UDINE

Antico e rinomato Specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI ©
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Paler-
mo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità
mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue
dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Spazio ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

CALZOLERIA

ORESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro
con tutta eleganza e solidità.

Prezzi modicissimi




Inserzioni in 3.^a e 4.^a
pagina a prezzi miti.
La pubblicità
è l'anima del commercio.